

# IL SUONO CHE GUARISCE

## Diversi studi e ricerche hanno evidenziato il potere dei suoni sul corpo umano

Dott. **Antonio De Palma**  
Medico esperto in Medicina  
Naturale e Omeopatia,  
Psicoterapeuta,  
Ex Dirigente ASL RM 1, Roma

*"In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio".*

È il primo versetto della Genesi. Verbo come parola, parola come suono; dunque, Dio si è manifestato all'inizio dei tempi, secondo la Bibbia, come puro suono. Gli scienziati concordano con questa visione anticipatamente del tutto scientifica. In effetti, quando l'energia primordiale da immobile comincia a "vivere", cioè a produrre movimento, si genera un'onda ed ogni onda è possibile percepirla come suono a seconda dell'apparato recettivo (strumenti elettronici, orecchio umano ecc.).

La materializzazione dell'onda porta in seguito alla trasformazione in fotone o particella luminosa, da cui in seguito si formano gli elementi costitutivi della materia (elettroni, protoni, neutroni, da cui atomi e molecole). Perciò, potremmo ben dire che **tutto l'Universo è suono**, o meglio ancora musica armonica. Infatti, la costituzione dell'Universo come noi lo percepiamo, necessita di una specifica armonia tra tutti i suoni costitutivi; altrimenti, si generano distruzione malattia, morte.

organo o gruppo di cellule, si potrebbe generare una guarigione apparentemente miracolosa!

Nella cultura indiana e tibetana si sono sempre usati i mantra, che non sono altro che suoni specifici in grado di influenzare la psiche e il corpo di colui che li ascolta o li pronuncia. Tuttavia, ogni cultura presenta tali caratteristiche, più o meno accentuate.

Anche la nostra cultura occidentale ha visto nascere e utilizzare la musica in un contesto di sacralità, al fine di elevare lo spirito, ma anche di guarire lo psicosoma. Solo più tardi, la musica occidentale si è svincolata da tale sacralità, perdendo tuttavia la consapevolezza del potere sotteso ai suoni, sia in senso positivo che negativo.



Gli esseri umani, sin dai primordi, si sono resi conto dell'immenso potere connesso all'emissione di suoni con gli strumenti o con la voce **e li hanno usati a scopo terapeutico**.

A volte si resta increduli di fronte ai racconti di persone guarite da sciamani o monaci tibetani o yogi. Eppure, la stessa fisica ci insegna il potere della risonanza sonora. Poiché ogni struttura vivente è fatta di onde energetiche sonore specifiche, se si potesse trovare il suono in grado di entrare in risonanza con l'emissione delle onde sane originali di quel particolare

Un ricercatore giapponese, Masaru Emoto, ha studiato per anni **le modificazioni della struttura molecolare** dell'acqua in presenza di vari suoni e dell'intento ad essi connesso, ricavandone foto altamente impressionanti, visto che il nostro corpo è costituito per l'80% circa di acqua.

Egli ha dimostrato come i suoni correlati alle emozioni positive o negative possano generare rispettivamente cristallizzazioni molecolari armoniche o disarmoniche, ipotizzando possibili aiuti alla guarigione di svariate malattie o viceversa la produzione di eventuali danni cellulari.

D'altra parte, il potere curativo delle acque cosiddette "mariane" come quella di Lourdes risentirebbe delle influenze energetiche positive emanate da migliaia di pellegrini.

Gli studi sulla cosiddetta **"memoria dell'acqua"** sono stati sempre oggetto di controversie, a partire dalle affermazioni del premio Nobel Benveniste e ultimamente dell'altro premio Nobel Luc Montagnier. Certamente, gli studi presentati non sono esaustivi e molto ancora bisognerà indagare, ma certo due premi Nobel che rinunciano alla fama acquisita per impegnarsi in studi al di fuori dell'approvazione della comunità scientifica, per lo meno ci dovrebbero indurre ad un'attenta riflessione.

Naturalmente, se tali ipotesi trovassero seguito bisognerebbe rivoluzionare il pensiero scientifico che sinora ha sempre negato l'efficacia di prodotti come quelli omeopatici o i fiori di Bach, in quanto appunto creati a partire da tale principio non ancora adeguatamente dimostrato.

Uno studio molto interessante sul suono lo ha invece compiuto il ricercatore e musicoterapeuta Fabien Maman presso il laboratorio di biologia dell'Università parigina di Jussieu. Sono state osservate le modificazioni al microscopio di cellule umane sane e cancerose esposte alle note musicali.

Le modificazioni del colore cellulare sembrano connesse alla frequenza vibratoria dei suoni, mentre la forma delle cellule viene modificata dal timbro o dal variare dello strumento di emissione.

Pare che ognuno di noi abbia un "suono fondamentale" che avrebbe perciò un potente effetto rigenerante e guaritivo sulla persona.

Inoltre, grande importanza viene data agli intervalli musicali, cioè all'emissione di note in successione più o meno distanti nella scala musicale. Ad esempio, un intervallo di settima (Do-Si) crea una tensione salutare verso il cambiamento, ossia verso l'eventuale guarigione (le cellule cancerose sembrano esplodere, mentre quelle sane si rigenerano). Maman ha usato oltre al microscopio anche la sia pur contestata scientificamente macchina Kirlian per rilevare l'emissione di energia cellulare derivandone altre preziose informazioni.

Inoltre, ha rilevato come il ritmo musicale rapido attiva la circolazione sanguigna, mentre un ritmo lento attiva la ricarica energetica dell'individuo.

Infine, citiamo il cosiddetto **"effetto Mozart"**, uno studio effettuato dai fisici Shaw e Rausher nel 1993 e 1997, anch'esso contestato, ma che avrebbe dimostrato, su esseri umani e poi anche sui ratti, degli effetti migliorativi della musica di Mozart (precisamente la sonata in Re maggiore per due pianoforti KV448) sull'intelligenza spazio temporale, cioè sulla capacità di orientarsi nello spazio, di valutare le forme e la posizione degli oggetti. Tale effetto però perdurava per soli quindici minuti.

In conclusione, la medicina del futuro non dovrebbe rigidamente far convergere tutta la ricerca sull'uso della chimica che, pur se attualmente necessaria, comporta gravi effetti collaterali. Una delle possibili alternative è proprio quella di studiare finalmente in modo serio l'effetto dei suoni sul corpo umano, perché potremmo trovare una terapia con scarsi o nulli effetti collaterali ed in totale risonanza con ciò che noi siamo, cioè puro suono!

Si è visto che **ogni nota genera modificazioni differenti sulle cellule** e si evidenziano ulteriori variazioni se si cambia lo strumento di emissione. In genere, la voce umana è sembrata essere lo strumento più efficace nel generare modificazioni positive sulle cellule sane e distruttive sulle cellule cancerose, soprattutto se emessa dallo stesso malato.